



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

22 agosto 2010

Il CMI per Gustav Mahler

Il CMI ha reso omaggio, oggi a Vienna (Austria) a Gustav Mahler, uno dei più famosi direttori d'orchestra del suo tempo ma le sue composizioni non sono state sempre subito capite. Nonostante ciò affermava con convinzione: "Il tempo per la mia musica deve ancora arrivare."

Quanto si sarebbe dovuto ancora aspettare non gli era allora chiaro. E neppure quanto trionfale sarebbe stato il successo. A partire dagli anni '60 Mahler è assurto nella sfera dei compositori più popolari di tutti i tempi, superando le sue stesse profetiche aspettative.

Mahler è nato il 7 luglio 1860 e oggi il CMI ha celebrato i 150 anni della sua nascita, mentre tra un anno, il 18 maggio 2011, ricorderà il centenario della morte.

Le opinioni dei contemporanei di Mahler sulla sua musica furono molto controverse. Alcuni lo consideravano epigone di Bruckner e Wagner. Venne riscoperto dopo la Seconda Guerra Mondiale quale importante precursore della musica moderna e per la sua influenza su compositori come Schönberg, Webern e Shostakovic. E direttori d'orchestra, come Leonard Bernstein, si impegnarono affinché la sua musica fosse eseguita nelle sale da concerto.

Mahler stesso si considerava "anacronistico" e Richard Strauss lo descrisse come "un sognatore al di fuori della realtà". Nello stesso tempo era un artista consapevole del proprio potere ma non era un uomo di compromessi. Oltre a Arturo Toscanini fu soprattutto Mahler che, come una volta disse Verdi, "sostituì la vanità del rondò della primadonna con la tirannia del direttore d'orchestra, che è una male maggiore".

Tra il 1897 e il 1907 Mahler diresse a Vienna e si concentrò soprattutto sull'individualità rappresentativa, ossia, anticipando la regia moderna, fece dei suoi cantanti d'opera lirica degli attori cantanti. Nell'arco di un decennio Mahler mise in scena 122 prime rappresentazioni a dimostrazione di come la "sua volontà artistica mirasse all'ideale".

Morì a Vienna nel 1911, a soli 51 anni, per un'infezione al cuore.



Eugenio Armando Dondero